Anno XI. N. 20 — Udine, Martedì-Mercoledì 24-25 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 25
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

AL LAVORO

Ciò che importa ai sedicenti liberali è che noi cattolici, dimenticando la nostra dignità, i nostri diritti, ci lasciamo opprimere e che conserviamo per soprappiù il *silenzio. Un grido che da noi si metta o* per indignazione o per dolore è presto spiegato dai liberaloni come un nuovo atto delittuoso emesso contro l' indipendenza della patria, contro la libertà, un atto che domanda la esecrazione comune di tutto il mondo liberale. Ci vorrebbero proprio vittime docilissime, tranquille, vittime che per il trionfo della rivoluzione si lasciassero tosare, punzecchiare, dissanguare ed uccidere lambendo la mano ed i *flagelli* che adoperano i settari rigeneratori.

Ma, vivaddio, non arriveranno ne mai cotesti tiranni della patria e delle coscienze ad averci in loro mano quali pecore stupide. La nostra dignità, e come uomini e come cittadini e come cattolici, seguendo *l' esempio degli eroi padri nostri, la tute*leremo sempre; i nostri diritti non li lasceremo calpestare da un' orda di settari qualunque.

Siamo uomini ed il diritto di pensare e di agire secondo le leggi morali, dobbiamo esercitarlo, per non comparir bruti. Siamo cit*tadini ed il diritto di lavorare per il ben* essere morale e materiale della patria dobbiamo esercitarlo, per non mancare al dovere. Siamo cattolici ed, edotti dalla nostra fede che bisogna servire a Dio ed alla giustizia, dobbiamo lavorare alacramente a costo di ogni nostro sacrificio per *il trionfo della* nostra *religione*, per *il* trionfo della verità, dobbiamo resistere a tutte le arti che contro di noi usano i seguaci di Lucifero, e resistere e combattere colla dignità di cristiani dietro l' esempio dei primi eroi che fin col loro sangue cementarono la dottrina di Cristo e fecondarono i principii di vera libertà piantati fra le nazioni dalla Chiesa di Cristo.

L' inazione, il silenzio adunque in cui ci vorrebbe la rivoluzione, sarebbe il più abbominevole delitto che potessimo compiere; e guai a noi, guai alla patria se non avessimo concorde il pensiero di voler tutti resistere, di voler portare, qual' essa sia, l' opera nostra per la religione e per la patria.

Fra i tanti modi di azione con cui dobbiamo combattere, è certo poi che dobbiamo scegliere i più opportuni e adatti ai tempi. E come è proprio di un guerriero pronto ed intelligente, studiare ben bene il campo nemico ed osservare le armi degli *avversari per procurarsene di eguali,* così sta in noi cattolici osservare come lavorano gli avversari nostri, ed usare delle armi stesse con cui ci combattono, se vogliamo vincere.

Gli avversari hanno la stampa per loro arma potente con cui ci calunniano, si *sforzano di avvilirci*, e d' *imporsi* massime a quella parte della popolazione che, meno istrutta, più difficilmente arriva a scoprire le arti nemiche.

E noi cattolici dobbiamo valerci della stampa per smascherare le calunnie degli avversari, dobbiamo diffondere con essa le vere dottrine, i nostri sani principi, le nostre aspirazioni per il ben essere morale e materiale della patria; dobbiamo diffon*dere la stampa nostra cattolica fra* il popolo, sicchè questi facilmente riconosca ciò che è di suo vero bene, e sprezzi quindi i lusinghieri vantaggi, le effimere glorie che gli propongono i nemici dell' ordine e della vera libertà.

Non risparmiano spesa gli avversari per riuscire colla stampa nel loro intento, e non dobbiamo noi pure guardare a sacrificio perchè la nostra stampa risponda allo scopo.

Gli avversari nostri che sono i nemici di Dio e della sua Chiesa, per guadagnare terreno, con sapienza ispirata dal principe delle tenebre, lavorano a tutto potere per apparecchiare atea la futura generazione.

E potremo noi colle mani in sulla cintola accontentarci d'inutili piagnistei osservando la strage morale che vien fatta dalla rivoluzione su quella parte tanto preziosa dell'umana famiglia, quale si è l'infanzia e la gioventù? No, e non bisogna avvilirci perchè il nemico lavora pur troppo con tanto frutto, ma anzi da ciò bisogna attingere maggior lena e combattere questa piaga micidialissima. Bisogna lavorare a pro della crescente generazione. Ed i mezzi? — *Li* suggerisce il cuore a chi più può, a chi più ne ha il dovere, ma guai a coloro che, dimenticano così sacra obbligazione.

Altra arma molto potente con cui gli avversari ci combattono sono le associazioni.

Ebbene, *noi* pure dobbiamo valerci del diritto di associazione, e dobbiamo colle nostre associazioni combattere e vincere le associazioni volute dalle sètte.

Ricordiamoci che è l' unione quella che fa la forza. Se vogliamo vincere stringiamoci adunque in santa lega nelle associazioni già promosse dall' opera dei nostri congressi, in quelle associazioni che il nostro sommo duce, il vicario di Cristo ha benedetto e raccomandato le tante volte.

Ci vogliono associazioni cattoliche per vincere le associazioni settarie; ci vogliono associazioni cattoliche per ottenere le armi atte alla vittoria. Un individuo qualunque non potrà offrire per il giornale cattolico che un' offerta meschina, ma, cento, mille uniti nell'associazione cattolica, *sosterranno* facilmente la stampa che deve diffondere le loro idee, difendere i loro diritti.

Un individuo da sè potrà nulla per rapire la tenera età dalle zanne della rivoluzione, ma cento, ma mille individui uniti insieme opereranno cose grandi, e la futura generazione potrà essere salva se per le cattoliche associazioni fioriranno le scuole cattoliche, i patronati, almeno serali o festivi, per i figli del popolo.

Ma «a formarle queste associazioni» ci potrebbe obbiettare qualcuno.

Nulla di più facile. Dove non difettano persone di buon volere, non possono mancare associazioni cattoliche. Potranno essere più o meno numerose a seconda delle condizioni locali, ma sussisteranno e daranno frutti lo stesso. E l'associazione cattolica più profittevole, più facile anche ad at*tuarsi, è quella del comitato parrocchiale* cattolico.

Verrà giorno in cui quest' istituzione *risplenderà di tutta sua bellezza*. Ne dà sicuro presagio il fatto che la rivoluzione settaria teme il comitato parrocchiale cattolico piucchè non tema tante altre opere cattoliche.

Al lavoro adunque. E quando la nuova legge comunale e provinciale coll'allargamento dei voti darà nuove armi ai nostri avversari per combatterci, ci trovino pronti a resistere serrati nelle file del nostro comitato. W.

IL PLEBISCITO DEGLI IMBECILLI

Nel *Cittadino* di Genova in data del 21 leggiamo il seguente opportunissimo articolo a proposito della nostra petizione al parlamento:

« Continua nei fogli liberaleschi quella colossale mistificazione di coloro che, dopo firmato la petizione al parlamento per la cessazione del dissidio tra lo Stato e la Chiesa, firmano poi nuovamente per dichiarare che la loro firma non valeva nulla.

E' il colmo dell' imbecillità; dato e non concesso che sia tutto vero; perchè, come abbiamo già detto ieri, è ormai accertato che tutto questo lusso di firme di *ritirata* è una pretta invenzione dei giornali liberaleschi.

Non solo; ma gente che ha firmato una prima volta e che confessa ora di aver firmato senza sapere che cosa si firmasse, qual garanzia ci dà che ora firmi sapendo *quello che firma?*

APPENDICE 88

Il piantatore della Martinica

Ad un tratto Lavergne gettò un grido:

— Ephraïm!

E corse incontro ad un giovane che ap*pariva innanzi all'apertura.*

Da canto suo Richard stringeva la mano ad un' altra apparizione, Tony Lasserre, suo emulo e rivale.

Una espressione penosa passò sul volto del giovane Ephraïm, quando ebbe riconosciuto il precettore degli orfani Joubert.

Al movimento spontaneo ed amichevole di Lavergne che si lanciava nelle braccia di Ephraïm, questi rispose arretrando:

— Che! esclamò lo scrittore; non mi riconoscete più?

— Sì, vi riconosco...

— Ho io forse demeritato della vostra stima, che vi sottraete al mio abbraccio?

— L' Ephraïm *che conoscete non esiste* più; un abisso ci divide.

— Eppure gli stessi gusti e le stesse curiosità dovrebbero unirci dal momento che *ci troviamo ambedue ai piedi delle* piramidi.

— Voi andate a Gerusalemme?

— Sì, con due artisti miei amici, incaricati dall'editore Henriot delle illustrazioni della mia opera: *Terra Santa.*

Un amaro sorriso increspò le labbra di Ephraïm, che disse:

— Io non vi domanderò a quale spirito si inspirerà l'opera vostra.

— Voi avete ragione, perchè io non sono di quelli le cui opinioni variano facilmente; io devo a mio padre il coraggio di *difendere le mie credenze*; a *mia* madre il tenero e sublime amore delle cose religiose; il mio libro sarà la glorificazione della mia fede.

— Voi dunque andate a Gerusalemme per creare un libro eloquente cui renderanno più efficace i disegni dei vostri amici; io mi reco nella città santa, nella città vinta, per scuotere la polvere dalle rovine di colei che fu la città regina delle città, la città di David e di Salomone; io *precipiterò* dal Moria la *moschea che lo profana*, e vi restaurerò il tempio di Salomone e darò una smentita agli Evangeli, e rifarò di un popolo disperso una potente nazione.

— Insensato! esclamò Lavergne.

Ma quella parola non arrivò all'orecchio di Ephraïm che pareva assorto nella visione di un fantastico sogno.

Lavergne fece un passo verso l' israelita e scuotendolo gli disse:

— La vostra mano!

— Voi conoscete il mio scopo, i miei voti, le mie aspirazioni, e voi non mi odiate?

— *Chi sa che passando per Gerusalemme* voi non mi troviate sulla via di Damasco!

I due giovani si separarono e l' israelita mormorava tra sè, con una sorta di rabbia:

— Io rivelo i miei disegni a Giuliana e non la vedo nemmeno turbata! Lavergne sente da me il mio segreto e mi stende la *mano come se fosse sicuro della mia disfatta!*

Ma io ho giurato di vincere ogni ostacolo, di rendere al mio popolo la sua prima grandezza, di *riaprirgli le* porte di un tempio più splendido del capolavoro d' Hiram, ed io manterrò la mia promessa. Ci vuole un uomo per trarre dal fango la nazione ebrea, e quell' uomo sarò io!

Quella sera stessa Lavergne e i suoi amici rientrarono al Cairo, e due giorni dopo riprendevano il loro posto a bordo del *Sesostri.*

II

Il sole scompariva dall'orizzonte e la notte scendeva senza crepuscolo.

Le stelle si accendevano nel cielo ed il paesaggio andava confondendosi in un insieme di tinta grigiastra ed uniforme.

Tutto era silenzio, e il grido raro e gutturale della cicogna solo rompeva di quando a quando la monotonia di quella quiete pesante, cui non turbava nemmeno il mormorio delle foglie, poichè non tirava un alito di vento.

Nascosti dietro cespugli di nopali, otto beduini in agguato sorvegliavano attentamente la strada ed il convento dei Francescani, situato a poca distanza.

Armati fino ai denti, essi si tenevano pronti a volare in soccorso di quelli della loro banda, che non lungi di là attendevano di assaltare quei viaggiatori che fossero stati tanto arditi da inoltrarsi in piccol numero sulla via di Ramleh.

Il rumore distante *prodotto* dall'avanzarsi di parecchi cavalli, strappò ai predoni una esclamazione di gioia.

Certo una piccola carovana era per passare sulla strada, e quella carovana poteva essere una buona preda.

La parola d'ordine fu tosto rinnovata, le armi approntate, e attraverso al cespuglio che li nascondeva di lì a poco i beduini scorsero una piccola schiera composta di due guide del paese, di due domestici e di tre europei.

— *Allah!* esclamò il *capo della banda*; la preda è buona.

La carovana si avanzava lentamente, i viaggiatori discorrevano dell'aspetto del paese e *della città di Giaffa*, dalla quale venivano, quando un grido terribile si fece sentire alla loro sinistra.

Essi non ebbero il tempo nè di consultarsi nè di comprendere che cosa avveniva.

Le briglie dei cavalli furono afferrate da uomini sbucati fuori all'improvviso, e due colpi di *arma da fuoco rimbombarono.*

I viaggiatori, per quanto sorpresi, non si sgomentarono; saltarono da cavallo e puntarono le pistole.

Intanto le guide indigene già si mettevano in fuga e i cinque europei si trovavano nella necessità di far fronte agli otto assalitori.

(Continua.)

Del resto anche dato e non concesso che ci fosse tutta la autenticità possibile, costoro che, ritirando la loro firma, pretendono di fare atto da liberali, forniscono ben compassionevolo prova del loro carattere; dànno a conoscere che *mai maggiori imbecilli* vegetarono sotto la cappa del cielo.

Saranno negozianti costoro, saranno impiegati, saranno industriali, saranno operai; qualche cosa saranno.

E tutta questa gente ha firmato senza sapere che cosa firmava?

Come faranno i loro negozii, come provvederanno ai loro impegni, tutti costoro che si dimostrarono gente tanto facilmente ingannabile? diedero a divedere di esser tali da firmare una carta *senza* conoscerne prima bene il significato?

Avrebbero dunque firmato anche la loro sentenza di morte senza saperlo?

Ma si dirà: furono ingannati!

Ammettiamolo per un momento.

Quanti imbecilli conta adunque il partito liberale, se ogni giorno i giornali liberali stampano colonne di nomi di persone *che ritirano la loro firma?*

Una firma liberale è dunque cosa tanto ridicola da metterla *fuori e ritirarla* colla stessa facilità con cui la lumaca mette fuori e ritira le corna?

Abbiamo piacere di saperlo.

Comprendiamo tuttavia che qualcheduno dei liberali avesse firmato la petizione fidandosi sulla parola del governo che la petizione stessa non era incriminabile.

Ammettiamo che il governo dichiarando non incriminabile la petizione abbia teso un tranello alle persone; non per nulla c'è un Crispi al potere che, dopo aver teso un tranello a tre donne, può credersi autorizzato a tenderlo a quanti uomini meglio gli pare.

Ad ogni modo, che tristo esempio di carattere dànno questi dumaconi ritiratori di firme!

Chi la ritirerà per paura di perdere il posto; chi per non farsi scorgere; chi per non passare per clericale!

Ripetiamolo: ad una bella degradazione di carattere ha il liberalismo portato chi gli crede e gli si affida.

Sempre dato e non concesso che siano vere ed autentiche le firme che si dicono ritirate.

Tutti costoro poi sono tanto imbecilli e senza carattere che nemmeno osano far rispettare la propria personalità di fronte alla prepotenza di Crispi.

La firma è l'uomo; e chi non sa rispettare e far rispettare la propria firma è per lo meno un famoso imbecille.

E poi bastava un semplice ragionamento: Il diritto di petizione è sancito dallo Statuto.

Noi abbiamo firmato una petizione.

Dunque eravamo nel diritto statutario, e non avevamo nulla a temere.

Che se poi il Governo crede di poter stabilire ciò che può esser oggetto di una petizione e ciò che noi può essere, allora il dica chiaro e ci sapremo regolare; ma fino a tanto che un governo proclama solennemente che una petizione è legale e non incriminabile, noi crediamo non aver fatto cosa alcuna che sia contro la legge e contro il diritto.

Ecco il ragionamento che avrebbero dovuto fare gli asseriti ritrattatori di firme se non fossero tanti imbecilli matricolati.

Del resto è oramai accertato che il liberalismo *incidit in foveam quam fecit.*

Inventando e pubblicando tanti nomi di persone che intendono ritirare dalla petizione la loro firma, si è messo di contro a questo dilemma:

O sono tutte invenzioni; e allora è malafede.

O sono tutte cose vere; e allora è imbecillità.

I liberaleschi si servano: noi siamo indifferenti ad accordar loro l'una o l'altra.

E magari tutte e due!»

AL VATICANO

Il dono del presidente Cleveland al santo Padre

La *Chatolic Review* di New-York annunzia che il presidente, Cleveland, desiderando associarsi ai capi degli stati che inviavano le loro felicitazioni ed offerte al santo Padre, richiese il cardinale Gibbons di suggerirgli il dono che potesse riuscire più gradito al papa. «Sua eminenza, continua la *Chatolic Review*, con quel patriottismo che ricerca in ogni occasione la gloria della propria patria,» pensò che un esemplare della costituzione degli Stati Uniti fosse per tornare molto bene accetta al pontefice Leone XIII. Quindi, il presidente fece eseguire, su pergamena velina, una copia, magnificamente illustrata della costituzione, legata coi colori del papa, bianco ed oro, ed ornata del suo stemma. Cleveland vi scrisse di proprio pugno: «A sua Santità Leone XIII! Da parte di Grover Cleveland, presidente degli Stati-Uniti, coi migliori voti per la sua salute e prosperità.»

E Crispi? Enfoncé!

Il «Magnificat» in 150 lingue

Scrivono da Roma al *Berico* di Vicenza:

Vi do una notizia assolutamente primaticcia.

Ho potuto vedere prima che venga offerto a sua Santità il dono dei monaci Lirinesi. E' il *Magnificat* in 150 lingue, con qualche dialetto. Quando lo si vede bisogna esclamare che l'arte tipografica ha tocco l'apogeo delle sue forze; tante e sì stupende e sì varie sono le miniature, i *simboli*, gli emblemi, i fregi da restarne storditi.

E quelle 150 lingue coi loro caratteri propri, con quei geroglifici direi quasi, non si capiscono, eppure si gode di ammirarli.

E poi, voi altri veneti, vi siete rappresentati col vostro simpatico dialetto, unico, per quanto mi pare, in Italia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidenza BIANCHERI.

Si ripiglia senza finire.

Dichiarato vacante un seggio del collegio di Siracusa per dimissione di Giardino; non accettate le dimissioni di Gagliardo ma concessigli invece 3 mesi di congedo; presentata domanda a procedere per libello famoso contro A. Moneta; si ripiglia la discussione sulla servitù del pascere, e se ne approvano gli articoli fino al 17. Quindi Grimaldi presenta vari disegni di legge; annunciansi interrogazioni varie ai ministri Coppino e Grimaldi; e si leva la seduta alle 6,15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Pres. TABARRINI

Un ufficio clericale?!

Fatta la votazione sull'abolizione dei tribunali di commercio (che poi risulta approvato), si deve saltare alcuni disegni posti all'ordine del giorno per l'assenza dei rispettivi ministri e si dà principio alla discussione del disegno di legge sul reclutamento, della quale, per la *questione ecclesiastica* suscitata, diamo un sunto più esteso.

Il presidente chiede al ministro della guerra se consente che sprasi la discussione sopra il testo dell'ufficio centrale.

Bertolè Viale crede opportuno di far precedere una dichiarazione a nome del governo. L'ufficio centrale credette di dovere modificare l'art. 12 con una proposta relativa agli individui che si consacrano alle missioni. Questa proposta impegna non solo la responsabilità del ministro della guerra, ma anche la responsabilità dei ministri degli esteri, e della grazia e giustizia e dell'interno. Il governo crede che per la considerazione di opportunità la questione sollevata debba rimanere impregiudicata e di questa opportunità egli solo dev'esser lasciato giudice. Prega l'ufficio centrale ad aderire a questa opinione, anche nell'interesse della sua proposta e chiede che la discussione del progetto si apra sopra il testo ministeriale.

Ferraris, relatore dell'ufficio centrale, apprezzando la dichiarazioni del ministro della guerra non ha difficoltà di aderire alla dichiarazione del governo che non pregiudica la importante questione sollevata e della quale prende atto.

Guerrieri Gonzaga crede che il relatore, interpretando la dichiarazione del ministro, abbia oltrepassate le sue intenzioni attribuendole un significato favorevole alla proposta che pregiudicherebbe i principii fondamentali del nostro diritto pubblico interno e i nostri rapporti col Vaticano.

Pierantoni crede che la proposta dell'ufficio centrale sarebbe compatibile solamente in quegli Stati nei quali vige il sistema dei concordati e di reciproche concessioni tra la chiesa e lo Stato, non nel nostro dove impera perfetta eguaglianza di doveri e diritti di cittadini. Rivendica anche nei selvaggi il diritto di pensare come vogliono.

Lampertico dice che le opinioni manifestate da alcuni oratori condurrebbero ad entrare nel merito della discussione, ma le dichiarazioni, pienamente soddisfacenti del ministro lo consiglia a rinunciarvi.

Ferraris relatore dichiara che la proposta dell'ufficio centrale non offendeva menomamente la legislazione vigente nè alterava in qualsiasi modo le relazioni tra la chiesa e lo Stato.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli del progetto ministeriale senza discussione.

S'incomincia poi la discussione sullo schema di riforma dell'istruzione secondaria, d'iniziativa dell'ufficio centrale, — avendo assunta la presidenza Ghiglieri perchè Tabarini ne è relatore. — Levasi la seduta alle 5,45.

ITALIA

Lucca — *Un aneddoto del prof. Carrara.* — Del celebre criminalista Carrara, testè morto a Lucca, narrano i giornali fra tanti aneddoti della sua vita, anche il seguente.

Il Carrara difendeva in tribunale un Tizio che aveva legnato di santa ragione un suo dipendente, e il pubblico ministero sosteneva — tanto era ampia e profonda la ferita riportata dall'infelice — che il bastone di cui Tizio erasi servito doveva essere necessariamente piombato o ferrato.

Il difensore aveva già più volte ribattuto l'argomento, ma invano; il pubblico ministero insisteva nella sua tesi.

A un certo punto, stizzito, il Carrara scattò sulla seggiola e:

— O crede il pubblico ministero — esclamò — che il ferito avesse una testa dura come la sua... (*e rimettendosi a sedere, continuò, ma a bassa voce*) e come la mia!

Rimini — *Il consiglio comunale e l'on. Crispi.* — Essendo stato proposto al consiglio comunale di Rimini di far plauso all'on. Crispi per la destituzione del duca Torlonia, quell'assemblea deliberava a grande maggioranza di astenersene, ritenendosi incompetente a giudicare gli atti del governo, il sindacato del quale spetta al Parlamento.

Roma — *Un iconoclasta.* — Leggiamo, sotto questo titolo nella *Riforma* di sabato:

Il tappezziere, Pagliani Pietro, d'anni 34, da Roma, abitante in via dei Chiavari 33, ieri sera verso le 10, in piazza del Pianto, si divertiva a tirar sassi contro un'immagine del Sacramento che si trova in un angolo della piazza.

Le guardie di P. S. trassero in arresto questo iconoclasta di nuovo genere.

ESTERO

Belgio — *O restituzione o dannazione.* — Un commissario di polizia di Bruges ricevette, per la posta, un plico contenente una certa somma in biglietti della banca, raccolti in un brano di giornale; il plico portava l'iscrizione; *Gestolen door een grijsaard* (rubati da un vecchio), in caratteri stampati, tagliati da un giornale. Il nome e l'indirizzo che si trovavano di fuori erano pure in caratteri stampati.

Ecco un ladro che si è mostrato pentito. Chi sa che questa restituzione non sia stato l'effetto di una buona confessione?

Germania — *Tre nel ghiaccio.* — In Niedershönweide (Berlino), mentre l'oste Behrend passeggiava con un suo figlio, dell'età d'anni cinque, sul fiume Stavel ghiacciato da poco tempo, ecco d'un tratto il ghiaccio aprirsi sotto i loro piedi.

Il brav'uomo, essendo ancora con la sommità del corpo fuor dell'acqua, tenne il fanciullo sollevato in alto sulle proprie braccia, fino all'arrivo d'un suo parente, che in compagnia d'altri si trovava sulla riva.

E questi vi era quasi giunto, col bimbo, quando anche a lui si ruppe il ghiaccio di sotto, e giù nell'acqua!

Il fanciullo fu salvato dagli altri, che poi, con infiniti stenti, riuscirono a trarre fuori dall'acqua anche i due malcapitati.

L'oste è gravemente malato.

Cose di Casa e Varietà

I veri carpitori di firme

Non è necessario andare molto lontano per trovare vessazioni e soprusi da registrare a tutta gloria ed onore dei liberali italiani; che ne abbiamo fin troppi in provincia. Ecco a proposito quanto ci scrivono da Resia:

«Sulla *Patria del Friuli* del 3 corrente due firmatari della nostra petizione, della borgata di Stolvizza in questa parrocchia, dichiararono di ritirare la loro firma adducendo a motivo che l'aveano apposta senza sapere di che si trattava. Io non so come possano allegare tale ignoranza *mentre* **fu loro presentata a leggere la petizione,** *e, non curandosi essi di leggerla,* **fu loro letta da uno dei collettori,** *non solo,* **ma anche spiegata in dialetto resiano**; dopo di che senza difficoltà, *senza obbiezione di sorta*, essi apposero *l'uno e l'altro* la propria firma.

«In un numero susseguente dello stesso giornale altri firmatari della petizione dichiararono di volerla ritrattare. Ancor questi, nè altri del paese non possono in **alcun modo accusare ignoranza del contenuto,** perchè fu loro non letta soltanto **ma spiegata in dialetto resiano**; e non *in chiesa*, come asseriscono nella ritrattazione, **ma in particolare ad essi nell'atto di sottoporla alla loro firma.**

«Come andò la faccenda? — Si dice che due *liberali*, schiavi d'un *terzo*, si arrabattarono in ogni modo per ottenere tale ritrattazione *asserendo esser venuto l'ordine in un giornale che tutti assolutamente doveano ritrattare la loro firma*; *se no* **sarebbero trattati come uomini inutili, — non avrebbero potuto essere nè eletti nè elettori — i loro figli o parenti soldati, sarebbero mandati in Africa** — non avrebbero avuto azione alcuna **contro i debitori, — e ad altri simili pene sarebbero sottoposti.** — *Domandati* dove fosse questo giornale, risposero *che si trovava nel capoluogo del comune.* E con tali mezzi **morali ed ultra legali** riuscirono a far firmare la ritrattazione di cui sopra. Della quale ritrattazione **manifestamente ignoravano il contenuto,** e ne sia prova che in essa dichiarano che la petizione **venne pubblicata in chiesa** mentre in chiesa **non se ne è fatto parola,** ed i ritrattanti stessi, venuti ora a cognizione dell'inganno, lo confessano».

Ora siamo in diritto di ripetere la domanda fatta tante volte; chi sono i veri carpitori di firme? chi sono coloro che abusano della buona fede del popolo? Alla *Riforma*, organo del magno Crispi, che ha razzolato con tanto piacere queste quisquiglie da tutti i giornali della penisola, la non ardua risposta, che però si guarderà dal dare.

Associazione agraria friulana

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 23 aprile 1855, riconosciuta quale istituzione di pubblica utilità col reale decreto 19 gennaio 1873.

Comitato per gli acquisti delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura.

Onorevole Signore,

Presso il nostro ufficio è aperta la sottoscrizione per l'acquisto di **zolfo per le viti** delle varietà seguenti:

Zolfo doppio molito raffinato

Zolfo doppio molito raffinato **acidificato**

La qualità è identica a quella provvista dall'Associazione agraria friulana lo scorso anno.

Il prezzo dello zolfo non inacidito è fissato a L. 14.00, quello inacidito a L. 15.00.

Per i *non soci* dell'Associazione le suddette qualità di zolfo avranno ambedue un aumento di prezzo di centesimi 25 per quintale.

Al momento della sottoscrizione i *soci*

anteciperanno L. 1.00 per quintale, ed i *non soci* L. 2.00.

Il completamento dell'importo sarà fatto all'epoca della consegna che seguirà nella *prima quindicina di maggio*.

La sottoscrizione si chiuderà appena saranno raggiunti i 2000 quintali; ed anche non raggiunti i 2000 quintali la sottoscrizione si chiude il 24 *corrente gennaio*.

Quando una o più prenotazioni raggiungano l'importo di un vagone completo (80 a 100 quintali) la consegna sarà fatta in qualunque stazione sulla linea Sacile-Cormons. Il prezzo indicato si intende per consegne *magazzino Udine*. I sottoscrittori che desiderassero vagoni completi in una stazione più vicina a Venezia saranno compensati pel minor dispendio in nolo; quelli al contrario che desiderassero la consegna in una stazione più distante da Venezia di Udine, dovranno compensare le maggiori spese (1).

Udine, 13 gennaio 1888

Il presidente F. MANGILLI — *Il segretario* F. Viglietto

(1) **minore** dispendio per vagoni completi che si fermano a Sacile L. 0.48 per quintale, a Pordenone L. 0.37 id., a Casarsa L. 0.24 id., a Codroipo L. 0.16 id.

Maggiore dispendio per vagoni completi che venissero inoltrati a S. Giovanni di Manzano L. 0.12 per quintale, a Cormons L. 0.16 id.

NB. Per la stazione di Cormons oltre il nolo, ci sarà una maggiore spesa di circa lire 1.20 per dazio e formalità doganali.

PS. Il Comitato ha concluso colla ditta fornitrice un concordato valevole *per tutto marzo* per il quale *le crusche* ed *il cruschello* di garantita genuinità, continueranno ad esser fornite alle condizioni usate finora e cioè lire 11.50 per quintale compresi i sacchi.

A chi restituisce i sacchi in buono stato, saranno ritornati 40 centesimi per ogni due tele corrispondenti al quintale di crusca.

Per sottoscriversi occorre:

I. versare l'importo presso il nostro ufficio, il quale rilascia uno scontrino che serve per prelevare la merce;

II. indicare il luogo del suburbio di Udine ove si desidera che la crusca sia consegnata (per quelli *che non* avessero un recapito speciale, provvederà il Comitato mediante una maggiore spesa di centesimi 5 per quintale) (1).

Si accettano sottoscrizioni da oggi a tutto 30 marzo 1888, e la consegna della merce verrà fatta almeno entro quattro giorni dopo avvenuta la sottoscrizione. — Un certo numero di quintali sono sempre disponibili in magazzino per la pronta consegna.

(1) A richiesta la crusca verrà consegnata anche alla stazione di Udine senza alcun aumento di prezzo.

Mutamento di residenza

Il notaio dott. Girolamo nob. Cattaneo venne tramutato dalla residenza di Barcis a quella di San Vito al Tagliamento.

La Deputazione Provinciale

in omaggio alla memoria del compianto Segretario Capo Provinciale signor Sebenico Ferrante Francesco, l'altro ieri deceso, sospese oggi la sua seduta, per riunirsi giovedì venturo.

Due Consigli

Il Consiglio di disciplina dei procuratori per l'anno 1888 risultò composto dei signori procuratori: *Antonini Gio. Battista* — *Bertolissi Remigio* — *Billia Gio. Battista* — *Casasola Vincenzo* — *Fornera Cesare* — *Forni Giuseppe* — *Leitenburg Francesco* — *Levi Giacomo* — *Valentinis Federico* — *Vatri Daniele*.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati per l'anno 1888 risultò composto dei signori avvocati: Canciani Luigi — Caporiacco Francesco — Delfino Alessandro — Della Rovere Gio. Battista — Linussa Pietro — Malisani Giuseppe — Measso Antonio — Piccini Giuseppe — Ronchi Giovanni Andrea — Schiavi Luigi Carlo.

Esposizione permanente di frutta

Domenica 22 corr. la giuria assegnò il premio di lire 10 al signor Coletti Giuseppe di Alnicco per mele *Paradis striet d'hiver.*

Congrua ai parroci

La commissione, incaricata di esaminare le domande di supplementi di congrua, si è riunita *l'altro di ma non* ha potuto prendere alcun provvedimento per la mancanza di domande.

A proposito dei detti supplementi di congrua; sappiamo che non occorre nessuna domanda da parte dei parroci, i quali già li ricevevano fino alla concorrenza di 500 lire, essendosi date le necessarie disposizioni perchè essi ricevano, *senza altro*, l'aumento di lire 100, disposto per raggiungere il limite di lire 600.

Le domande debbono essere presentate dai soli parroci che non godono di tali assegni.

La moneta di nikel

Le zecche dello Stato in Francia hanno, a titolo di saggio, coniato una quantità di monete di nikel, che saranno a giorni poste in circolazione in sostituzione dell'attuale moneta d'oro misto. Per distinguerla dalla moneta di argento ed acciò non vi sia confusione, la nuova moneta avrà il contorno tagliato a venti angoli. Esse avranno al rovescio grosse cifre che indicheranno il valore: 5, 10 o 20 centesimi, portando in giro l'inscrizione: *Liberté, Egalité, Fraternité.* Il conio della faccia non è ancora definitivamente stabilito, esso potrà ulteriormente essere modificato. La moneta attuale di rame sarà ritirata dalla circolazione a misura dell'emissione della moneta di *nickel*,

Eclisse di luna

La notte dal 28 al 29 corrente, avremo una eclisse totale di luna. La fase totale durerà *ore* 1,38, *e* tutto il fenomeno ore 3,39. La terra intercetterà i raggi solari principiando la penombra sul disco lunare a ore 10,36 della sera del 28; il principio della totalità sarà a ore 11,37; la metà del fenomeno *a ore* 0,26 del *giorno* 29; la fine della totalità a ore 1,15, e di tutto il fenomeno a ore 2,15. La luna si leverà nella sera del 28 a ore 4,28, librandosi tra i segni del Cancro e del Leone, per cui, tempo permettendo, noi potremo vedere stupendamente il fenomeno. Verso l'una ant. del 29, la luna starà al nostro zenit, oscurata ancora totalmente per qualche tempo. Sarà da osservarsi, se succederà come in alcune altre eclissi, il raro fenomeno della sparizione completa del disco lunare: e più ancora certe macchie rosse, vive, che dovrebbero mostrarsi se l'aria si manterrà secca e pura. L'aria impregnata di vapori fa apparire invece il disco oscurato da una *tinta grigio*-cupa.

Longevità

Ieri l'altro è morto ad Hague, in Inghilterra, uno degli ultimi superstiti della battaglia di Watterloo. Aveva assistito ai funerali di Nelson.

Aveva raggiunto i 103 anni e lascia la vedova di 93 anni.

A Lugos in Ungheria è morto certo Lajo Pelesy in età di 132 anni; era ufficiale di cavalleria al tempo di Giuseppe II.

Lascia 13 *figli,* 37 *nipoti,* 18 *pronipoti* e 5 propronipoti.

Il suo figlio maggiore ha 104 anni.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione crescente ed elevata ad occidente, Bassa 747 a nord ovest e Norvegia, irregolare sulla Russia, Austria-Ungheria e Italia, Valenza 764. In Italia nelle 24 ore barometro disceso notevolmente al centro e al sud; 3 mm. a nord, neve sull'Appennino centrale, nebbia sulla valle Padana, pioggie altrove. Temperatura notevolmente aumentata, brinate a nord. Stamane cielo piovoso in Sicilia e Calabria, sereno nebbioso a nord-ovest, nevoso ad Agnone, Camerino. Vento di ponente nella Sicilia.

Tempo probabile:

Pioggie a sud, cielo vario altrove, temperatura in diminuzione, mare agitato nelle coste meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Mercoledì 25. Conversione di s. Paolo.

ULTIME NOTIZIE

Una nota ufficiosa

L'*Esercito* pubblica una nota ufficiosa di cui merita far cenno:

Dice che lo svolgimento della nostra situazione in Africa, è ora più che mai strettamente subordinato alle condizioni generali di Europa.

Non è fuori di proposito, soggiunge il detto giornale, richiamare l'attenzione sul fatto testè avvenuto che al governo francese bastò l'incidente di Firenze per predisporre telegraficamente l'immediato armamento della flotta a Cherburg.

Ora, data una simile situazione, la nostra azione in Africa incontra naturalmente maggiore difficoltà ed impone maggiore cautela che se ci trovassimo in una condizione pacifica normale.

Tali parole dell'ufficioso *Esercito* coincidono con l'opinione di diversi circoli militari, i quali oramai considerano che la *nostra azione in Africa si ridurrà* a proporzioni assai minori di quanto si è fatto dapprincipio credere.

L'occupazione di Massaua nel 1743

Da un articolo della *Revista de Geografia Comercial* di Madrid, riprodotto nella *Nuova Antologia*, rileviamo come fino dal secolo passato un nostro connazionale avesse per il primo progettato di occupare Massaua.

Questo italiano fu il padre Giuseppe Augusto, cremonese, missionario, che dimorando molto tempo nel Mar Rosso, conosceva assai bene quel luogo ed aveva preparato un progetto perchè una potenza *europea s'impadronisse della costa* occidentale di quel mare, e dominasse il commercio dell'alta valle del Nilo. Or essendo capitato da quelle parti un conte Esneval, che si spacciava per ammiraglio del re di Danimarca, il cremonese gli comunicò il suo progetto: secondo il quale con tre sole navi fornite di una quarantina di cannoni e di 500 uomini di sbarco si sarebbe potuto prendere Massaua e tenerla per assicurare il libero passaggio per l'Etiopia.

L'Esneval fece buon viso a quella proposta e, tornato in Europa, la presentò al Papa e ad altri principi, e dopo molte peripezie ottenne, nel 1743, da Filippo V, re di Spagna, i mezzi per eseguir l'impresa.

Ma l'Esneval, che in fondo era un avventuriero, e non della migliore specie, invece di far rotta per il Capo di Buona Speranza, e girarlo per venire a Massaua, si mise a pirateggiare. Ed allora, catturato da una squadra inglese, ebbe fine anche la occupazione di Massaua.

Fascio italiano.

Malgrado le vive insistenze di molti senatori, l'ex-prefetto di Novara si ostina a non dimettersi e questa sua risoluzione comunicò alla Commissione del Senato incaricata della istruttoria, alla quale raccomandò pure di sollecitare il processo. — A Portoferraio una ventina di isolani schiamazzavano, minacciando dei disordini. Gli agenti di P. S. intimarono di cessare. — Gli schiamazzatori si ribellarono e passarono alle vie di fatto. — Una guardia fu ferita allo zigomo e un carabiniere fu malamente contuso. Si fecero parecchi arresti. — A Roma sul prospetto dell'Albergo « Italia » in via Quattro Fontane, venne inaugurata la lapide commemorativa ad Agostino Bertani. — L'onorevole Farini è quasi completamente ristabilito. Fra tre o quattro giorni tornerà a presiedere il Senato. — Ieri a Lucca è terminato il processo contro Wippern accusato di sottrazione del denaro contenuto in un plico spedito a Vienna. Il Pubblico Ministero concluse in favore della piena innocenza del Wippern. Il discorso del P. M. è accolto con applausi dal pubblico.

Fascio estero.

Nella riunione anarchica dell'Havre certo Lucas tirò due revolverate contro Luisa Michel mentr'essa parlava. Una palla le strappò un lobo di un orecchio, l'altra penetrò dietro l'orecchio; questa ferita sembra grave. Essa ritorna a Parigi: assicurasi che il suo stato non è inquietante. — Il principe Coburgo e la principessa Clementina sono partiti per Filipopoli accompagnati da Stambuloff, Natchotwich e Mutkuroff. — L'*Havas* ha da Nancy: certo Barberot vecchio di anni 71 abitante ad Audunle-Roman, inseguendo armato di fucile il cinghiale nel territorio di Triex, si avvicinò alla frontiera ove vide un doganiere tedesco che gli faceva segni di avanzare. Barberot credendo che il doganiere volesse indicargli la pista del cinghiale si avanzò *senza diffidenza, ma allora* il doganiere gli si precipitò sopra e cercò di impadronirsi del fucile; impegnossi fra loro una lotta. Barberot fu gettato a terra, il doganiere si impossessò del fucile carico e si recò a Pomerange ove risiede. E la *Stefani* da Parigi. Il sottoprefetto di Bricy, dietro ordine del prefetto ed istruzioni di Sarrieu, è andato a *Trieux sulla frontiera* franco-tedesca per fare un'inchiesta sull'incidente di Barberot.

Fascio africano.

Ras Alula trovasi ancora col negus ad Adi-Falaa. — Continuano i dervisci a minacciare gli abissini al sud. — Continuano le defezioni dei capi di ras Alula che passano con Dabeb. — Oggi si rioccuperà Saati. — Il negus marcia verso il sud, dove sono insorte le tribù del fiume Bascilo. — Ras Michael è destinato a fronteggiare i dervisci. — **Così almeno si dice o si telegrafa.** — All'ospedale di Massaua sono 373 infermi; la temperatura da 23 a 26 c.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 11.50	11.70	All'ett.
Orzo brillato	» 25.—	—.—	»
Castagne	» 11.50	14.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 5 50 a 5.90

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi »	» 1.10 a 1.15	»
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm.	» 0.90 a 0.95	»
» masch.	» 0.80 a 0 90	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.80 a 0.85	»
» morte	» 1.30 a 1.35	»

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.65 a 1.70
» monte » » 1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.75	7.00	al q.
» » II » »	» 5.00	5.40	»
» della Bassa I » n.	» 5.75	6 25	»
Paglia da lettiera	» 4.20	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35	2.45	al q.
» in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.50	»
» II »	» 5.80	6.15	»

TELEGRAMMI

Berlino 23 — I sovrani hanno assistito ieri a palazzo, alla festa dell'ordine dell'Aquila Nera e alla nomina e presentazione dei nuovi cavalieri.

Vi assistettero gli ambasciatori Delaunay, Herbette e Benomar.

Il vescovo di Breslavia ha ricevuto la stella dell'ordine della corona di 2.a classe, l'arcivescovo Dinder l'ordine dell'Aquila Rossa di 2.a classe.

Londra 23 — Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli conferma che i lavori della difesa d'Adrianopoli sono spinti attivamente. Soggiunge che le forze militari di quella regione sono aumentate, portandole a 80 mila uomini.

Londra 23 — Il *Times* vede nella prossima conferenza per gli affari del Marocco un principio degli sforzi della Spagna per acquistare posizione di grande potenza; promette alla Spagna il concorso dell'Inghilterra.

Il *Daily News* crede che la conferenza darà alla Spagna un certo prestigio. Opina che vi ha tutto il vantaggio, affinchè gli interessi della Spagna siano più completamente ed esattamente riconosciuti dalle altre potenze.

NOTIZIE DI BORSA

24 gennaio 1888.

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 96.00	a L. 96.10
id. id. 1 genn. 1889	da L. 93.88	a L. 93.03
Rend. austr. in carta	da F. 78.40	a F. 79.50
id. in argento	da F. 80.40	a F. 80.50
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203 25
Bancanote austr.	da L. 202.50	a L. 203.25

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 21 gennaio 1888

Venezia	6	16	34	20	17	Napoli	31	65	10	38	78
Bari	89	24	19	74	35	Palermo	35	77	45	16	37
Firenze	11	3	62	48	61	Roma	62	88	58	13	75
Milano	79	17	13	65	25	Torino	90	59	1	88	70

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.50	7.54 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	ant. 5.50 / pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 1.30	10.20 / 4—	— / —	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.36	7.36 D. / 6.19 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	— / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	ant. 7.— / pom. 1.30	9.15 / 3.—	— / 7.45	— / —

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

GRANDE E PREMIATA Fabbrica di Bastoni da Passeggio con speciale Fornitura di Lusso

DITTA CHECCHI SCAGLIARINI e SASIA

Succ.re e Prop.rio Cap.no C. B. SASIA
BOLOGNA, *Belfiore 2*

(Telegrammi: Sasia)

ECCEZIONALE — ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nei **CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1884 per **BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ** della **VERNICE** e **MODICITÀ** nei **PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA.**

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano **C. B. SASIA - BOLOGNA**

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, senz'altro risana e guarisce qualsiasi **piaga** anche cronica, **cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, patereccj, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni.** Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire **UNA e Venticinque** Cent. la Scatola

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

Appello a tutte le Famiglie

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE e In riguardo si dichiara che esse non sono altro che imitazione ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento « Fenice » e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento « Fenice » pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire **22** franco il porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento « Fenice » di finissima qualità.
6 forchette da « « « « «
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento « Fenice » finissima qualità da merenda o per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento « Fenice » finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento « Fenice » grande e massiccio da zuppa.
1 « « « della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie o della Cina.
1 pepajuolo od 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. i. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento « Fenice » J. Silberberg, Vienna II Obere Donaustrasse N. 107**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e qual prova di rigorosa solidità nel caso non convenienti possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 9

AQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

FARMACIA C. CASSARINI ★ BOLOGNA ★

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero maronnier, pero cipresso, ahorn, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce i Reumatismi.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE **Barba e Capelli**

Come il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro precise colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 1.50 — L. 2.00 — L. 3.50 e L. 5 la scatola — della casa Antiquati Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollame, arrosto ed allesso in scatola da L. 1.50 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carne inglese ed americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Brolotto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 85

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

76

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 7,50 caduna — Poltrona Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 16 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourets, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

TRAFORO ART'STICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28.

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome P. Barelli.

Seghe N. 000, 00 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi e Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 97

1886 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —